



## La Val Rosandra/Glinščice.

A pochi chilometri da Trieste, proprio al confine con la Slovenia, nel comune di San Dorligo della Valle - Dolina, l'altipiano carsico viene inciso da un solco vallivo, la Riserva Naturale della Val Rosandra/Glinščice.

Nel fondo della Val Rosandra/Glinščice, scorre il Torrente Rosandra-Glinščica, che è l'unico corso d'acqua superficiale del Carso triestino.

## Il torrente Rosandra/ Glinščica.

Il torrente Rosandra, sorge oltre l'attuale confine di stato, nel Comune di Hrpelje-Kozina, a est di Bottazzo-Botač, e da qui fino alla prima cascata ha il nome generico di Potok (ruscello, torrente). L'etimologia del nome Rosandra-Glinščica è molto incerta, ma pare possa derivare dal sostantivo klin (cuneo), klinčica a significare l'incuneamento del torrente nello stretto spazio calcareo dei monti che delimitano quel tratto di valle; il torrente Rosandra, nel suo breve corso, ha una cascata: un salto di una quarantina di metri che porta l'acqua in un bacino di erosione e forma un laghetto i cui colori degradano dal verde all'azzurro. Questa è la prima di una serie di ventuno vasche che si succedono nel breve spazio tra la cascata e l'insediamento di Bagnoli della Rosandra-Boljunec.

## Le grotte.

Alla destra orografica del torrente Rosandra/Glinščica, all'interno del Monte Stena, si aprono numerose grotte che danno origine ad un complesso ipogeo di oltre 8 km di sviluppo, particolarmente interessanti sotto l'aspetto geomorfologico ed idrogeologico.

Lo sviluppo prevalentemente orizzontale, anomalo per il resto delle cavità del Carso triestino, è composto da rami sovrapposti. Quelli alti, tecnicamente chiamati fossili, presentano Gallerie dal fondo argilloso ricche di concrezioni dalle forme e dimensioni

più varie. I rami bassi, presentano meandri e gallerie in cui è ben visibile l'erosione/corrosione e sul fondo si alternano pozze e laghetti di acqua limpida.

Lo storico rifugio, Mario Premuda, si trova all'imboccatura della **Val Rosandra**. È stato costruito nel 1940 dalla Società Alpina delle Giulie, una sezione di Trieste del CAI, ed è stato successivamente rinnovato nel 1989. È intitolato all'alpinista Mario Premuda, deceduto nel 1931, ed ospita la sede della **Scuola di Alpinismo Emilio Comici**.

Essendo situato al soli 81 m sul livello del mare, il Premuda è il più basso rifugio alpino dell'Italia continentale.

### La Scuola Nazionale di Alpinismo "E. Comici".

La **Scuola di Alpinismo** nasce a Trieste, in Val Rosandra nel 1929, ad opera di Emilio Comici e degli arrampicatori del GARS (Gruppo Alpinisti Rocciatori Sciatori) della società Alpina delle Giulie sezione del CAI e fu la "prima Scuola di Arrampicamento" d'Italia. Venne intitolata ad Emilio Comici solamente dopo la morte accidentale del famoso alpinista, successa sulle rocce della Vallunga in Val Gardena, il 19 ottobre 1940.

Nel 1933, l'allora Presidente Generale del CAI Angelo Manaresi, le attribuì il titolo di **Scuola Nazionale di Alpinismo del CAI**.

### L'acquedotto romano.

Nel **primo secolo** dc, i romani costruirono in Val Rosandra un acquedotto lungo 14 chilometri che giungeva fino al centro di Trieste. Sembra che nelle grotte sui fianchi della vallata ci fossero vedette militari perenni a guardia del manufatto e della strada adiacente. Come tutte le costruzioni romane, anche questo acquedotto funzionò molto a lungo, forse addirittura fino al secolo sesto o settimo, quando venne danneggiato intenzionalmente. Molto più tardi, nel XVIII secolo, era comunque ancora così ben conservato che l'allora amministrazione Austro-Ungarica, prese in considerazione un suo eventuale restauro, per rifornire d'acqua potabile la città che stava crescendo velocemente. L'idea fu poi abbandonata, quando si iniziò a sfruttare altre fonti limitrofe alla città. Oggi, soltanto un centinaio di metri dell'antico acquedotto romano restano ancora a testimoniare questa poderosa costruzione di un'altra epoca.